

CARRARA

Grande affluenza di pubblico alla premiazione dei concorsi indetti dal Gruppo Cineamatori delle Apuane

UNA STORIA PER UN FILM

La mattina del 28 maggio, al cinema Garibaldi, si è tenuta la manifestazione conclusiva del Festival Nazionale del Cinema Indipendente e del concorso per le scuole "Una Storia per un film".

L'assessore provinciale Sara Vatteroni si è complimentata con i ragazzi, autori ed interpreti delle storie diventate cortometraggi e con gli organizzatori dell'evento che da anni collaborano gratuitamente con le scuole della provincia dando voce, volto e corpo ai pensieri, ai dubbi e ai timori degli allievi, racchiusi in soggetti originali,

spesso di intenso spessore sociale ed emotivo, che in seguito diventano film. In apertura sono stati letti i saluti dei vertici Fedic: il presidente Massimo Maisetti e la responsabile di Fedic Scuola Maria Teresa Caburoso. Presenti in sala diversi dirigenti scolastici, tra questi Tiziana Lavaggi dell'Istituto Comprensivo di Fosdinovo e Diana Marchini della scuola Dazzi. Maria Ventura, dirigente del 1° Circolo di Carrara, con un breve intervento, si è complimentata con alunni ed insegnanti che hanno lavorato alla realizzazione del film anche oltre l'orario scolastico e in giorni di chiusura della scuola.



Un momento della premiazione

Ha presentato la manifestazione Laura Biggi, presidente del cineclub e docente formatore di linguaggio cinematografico, che per la prima volta si è cimentata anche nella recitazione del corto INCONTRO MORTALE della Scuola Media Dazzi, insieme ai soci Giuseppe Capozzolo, Vanda Pezzoli e Marino Santini.

Sono stati proiettati e premiati alla VI edizione del concorso:

SIBILLA classi 4°A e 4°B, scuola Primaria Saffi di Carrara;

LACRIME IN TASCA, classe III H, Scuola Secondaria di 1° Grado Carducci-Tenerani di Carrara;

INCONTRO MORTALE, classe II C, Scuola Secondaria di 1° Grado Dazzi di Carrara;

L'INIZIO DELLA FINE, classe III H, Scuola Secondaria di 1° Grado Carducci-Tenerani, di Carrara. Il video ha vinto il premio Fedic, per il circuito Fedic d'oro scuola.

Tutti i film sono stati realizzati in alta



Una veduta del pubblico in sala

definizione con riprese video, montaggio di Lorenzo Caravello, la regia di Lorenzo Caravello, e Laura Biggi, l'audio editing e le colonne sonore sono state elaborate e create dal musicista Giuseppe Capozzolo, assistenza alla produzione di Marino Santini e Vanda Pezzoli.

Durante la proiezione dei film, il folto pubblico di studenti e adulti ha dimostrato interesse ed entusiasmo, alternando sorrisi ad attimi di commozione

FESTIVAL DEL CINEMA INDIPENDENTE

ANGELI MACCHIATI di Franco Barca, 1° Premio

IL CONTRATTO di Emilio Mandarino, Premio Fedic, circuito Fedic d'oro
Menzioni speciali:

PAR CONDICIO di Roberto Merlino

DIARIO DI BORDO di Giacomo Occhi

LEI di Paolo Cappelli

Premio Telefono Azzurro DIRITTI DELL'INFANZIA a **SEPARAZIONE** video-poesia di Millie Poli Fardella

Autori indipendenti intervenuti da tutta Italia con le proprie produzioni video hanno apprezzato il calore e la vivacità del pubblico presente. Paolo Cappelli di Chianciano, attore ed autore del film **LEI**, ha risposto con piacere alle domande degli studenti ed ha detto: "Dopo aver partecipato a vari festival finalmente a Carrara ho potuto trovare un Festival veramente vivo!".

Emilio Mandarino di Roma, autore del film **IL CONTRATTO** vincitore del premio Fedic, circuito Fedic d'oro, ha confermato che non è facile trovare un festival con il coinvolgimento di

tanti giovani e dichiara di aver gradito ed apprezzato questo bagno di folla, in quanto lui stesso è impegnato nella formazione dei giovani.

Per la sezione scuola:

1° premio ex aequo: **SE CI DOBBIAMO ANDARE**, classe III A, scuola secondaria di 1° grado G.Mameli di Bologna

1° ex aequo: **VIOLA**, classe 1 As, scuola I.P.S. Lombardini di Abbiategrasso (Mi)

Premio Fedic, per il circuito Fedic d'oro scuola: **INSUPERABILI**, classe III, istituto comprensivo Don Milani realizzato con il contributo di Tino dell'Erba del Cineclub Piemonte.

Partner della manifestazione Telefono Azzurro, rappresentato dalla volontaria Giovanna Guerra che ha rimarcato l'impegno dell'associazione per la tutela dei diritti dell'infanzia e in particolare per la prevenzione degli abusi. L'occasione ha permesso di citare il nuovo numero telefonico 116000 attivato in occasione della settimana dei bambini scomparsi.

Telefono Azzurro ha offerto un premio speciale alla bambina autrice di un testo poetico dedicato alla madre e diventato una breve ma intensa video-poesia.

Laura Biggi presidente del cineclub Cineamatori delle Apuane ha dichiarato: "Sono molto soddisfatta della buona riuscita della manifestazione che è diventata ormai un appuntamento consueto ed atteso nella nostra città, segno che in 10 anni di attività il nostro cineclub è cresciuto sul piano tecnico-qualitativo e sociale.

L'adesione massiccia delle scuole del territorio e delle famiglie, l'entusiasmo dimostrati, ci ripagano del grande impegno profuso in questi mesi per la progettazione fino alla realizzazione dei progetti.

Solo una cosa mi rammarica, constatare che, anche quest'anno, nessun rappresentante dell'amministrazione comu-



Sul set di un film

nale, che pur ha dato il patrocinio, abbia potuto condividere l'atmosfera calda della Sala Garibaldi gremita da un pubblico festoso e partecipe".

CHIANCIANO

PRECISAZIONE

Nell'ultimo numero di Notizie Fedic dagli organizzatori dell'ass.culturale FNAM viene impropriamente citato "Corto Fiction Chianciano Terme" in modo del tutto arbitrario senza essere stato autorizzato dalla Direzione del Festival.
Grazie per l'opportunità di questa precisazione.
Immagini e Suono

“Totalmente miope la decisione della Toscana Film Commission di non finanziare il Festival”

FilmVideo Montecatini, il festival di cinema più longevo d'Italia, senza soldi

La 61esima edizione subisce un taglio consistente e riduce i giorni della manifestazione: dal 15 al 17 luglio

“Totalmente miope la decisione della Toscana Film Commission di non finanziare FilmVideo”. Così tuona Angelo Tantarò, presidente di FilmVideo Montecatini, sul mancato contributo da parte della Regione Toscana al festival di cinema più antico della Toscana e d'Italia (dopo Venezia) e organizzato dalla Fedic (Federazione italiana cineclub) da sempre e dal 2002 con il connubio del Comune di Montecatini Terme (Provincia di Pistoia) con cui si è costituito in Associazione Montecatini Cinema.

Il festival compie 61 anni con meno soldi e con un conseguente taglio di giorni festivalieri che sono stati annunciati dal 15 al 17 luglio a Montecatini.

“La Toscana Film Commission – spiega Tantarò – ci fa sapere che quest'anno non ci assegnerà i contributi. Questa decisione potrà delle importanti ricadute economiche e culturali per la città di Montecatini che da oltre mezzo secolo ospita la Mostra. Eppure lo scorso anno, il Ministro dei Beni Culturali, in occasione della 60° edizione, premiò il festival come progetto speciale e inoltre, anche quest'anno, la manifestazione ha ricevuto la targa della Presidenza della Repubblica da assegnare ad un corto in concorso sulle tematiche sociali”.

“Il mancato contributo – spiegano gli organizzatori del Festival – alla prossima edizione, rappresenta per noi, una chiara volontà di lasciar morire la rassegna cinematografica italiana più longeva nella sua particolarità. Un festival nato nel luglio del 1949 nel cuore della Toscana da “ragazzi provenienti da tutta l'Italia” che volevano fare cinema e che a distanza di 61 anni si sono moltiplicati e ora provengono da tutto il mondo”.

“Reputo corretto manifestare – continua il Presidente del Festival - il nostro disappunto e con orgoglio difendo la posizione nel voler continuare a conservare prestigio, qualità culturali e buone visioni acquisite a livello internazionale”.

“Facciamo appello alla generosità dell'economia privata – aggiunge Tantarò -. La situazione finanziaria del nostro piccolo grande festival è fragilissima. Per pareggiare i conti e per prudenza siamo costretti a ridurre i giorni non più dal 13 al 17 luglio ma dal 15 al 17 con riduzione di tutte le voci di spesa”. Nonostante i tagli, la 61esima edizione si farà e il direttore artistico, Giancarlo Zappoli, promette una rassegna ricca, come sempre, di sorprese avendo potuto compiere la selezione tra 1200 opere provenienti da 69 Nazioni.

L'ufficio stampa **Antonio Pirozzi**

Il signor Beppe Rizzo, direttore artistico, autore e, suo malgrado, proboviro.

La Fedic è un bel totale con tanti primi piani importanti come il presidente del Cineclub W. Barinetti di Alassio. Ma la Fedic non sempre conosce bene i suoi uomini migliori, mentre Beppe è molto conosciuto, per tutta la sua Riviera, per la serietà e l'impegno in campo culturale, sempre disponibile a collaborare con Enti, Istituzioni e Comuni della sua zona.

Dopo che ad Alassio sono stati chiusi i due cinema, Beppe si è fatto coraggio e a furor dei suoi concittadini è diventato direttore artistico per il cineforum “Cinema che passione” presso l'Auditorium dei salesiani.

È anche direttore artistico del “Trofeo Anthia” di Peagna. Lo è stato anche per la “Cappelletta d'oro” di Alassio.

Beppe non si scompone mai perché non si altera mai e vorrebbe evitare qualsiasi disputa. Eticamente severo, umanamente dolcissimo. A pensare che all'interno della federazione ricopre il ruolo di proboviro (con Teresa Borsotti Testa e Nino Giansiracusa). A dir la verità per me, tutti e tre, ricoprono il ruolo in maniera improbabile, proprio per la loro natura intellettuale, pacata, affettuosa.

Rizzo è anche autore di opere filmiche “belli e brutti, osannati e ignorati, premiati e scartati” come con disincanto lui stesso ci dichiara. La sua produzione inizia nel 1976, partecipando, e molte volte vincendo, a festival nazionali e internazionali. Sempre presente come autore e spettatore, nei maggiori festival della FEDIC sia al Valdarno Cinema Fedic che al FilmVideo Montecatini Cinema.

Seduto a mezza sala, piace osservare le reazioni del pubblico e ascoltare i commenti alle sue opere. Difficilmente interviene. Più volentieri lo fa fuori dalla sala, in privato, con amici che conosce. Spesso affronta le cose con quel suo particolare piacevole senso di humour, flemmatico e compassato. Nella vita è stato professore di lingua inglese. La sua evanescente anima ironica è documentata anche, in particolare, da alcune sue opere come “*Blobbando tra il serio e il faceto*” e “*L'intervista mancata*” in cui traccia un suo autoritratto, serio, piacevole ritratto. Mi ricordo che al Masaccio di San Giovanni Valdarno, ancora con la sala buia, mi alzai per abbracciarlo.

Ma in più di trent'anni la sua autoproduzione è sostanziosa, possiamo indicare che l'autore Beppe Rizzo, pone la sua maggior attenzione all'uomo e al creato.

Le sue opere sono intese come buone novelle, documentano, molto spesso

con nostalgia, i valori autentici del passato che tendono a dissolversi.

Tra le sue innumerevoli opere vorrei citare: “*Gibba nella Cinecittà' di cartone*”, premiatissimo, è un filmato con richiami alla malinconia, mentre ripercorre la carriera sessantennale di Maurizio Guido in arte



Gibba, uno dei più affermati disegnatori di fumetti del cinema di animazione italiano. Meritato Giglio Fiorentino d'argento al Valdarno; “*A livella*” con cui riceve il premio targa Fedic all'8° Cortofiction a Chianciano, liberamente ispirato alla bellissima poesia del principe De Curtis che ammonisce: Sti ppagliacciate 'e fanno sulo 'e vive: nuje simmo serie... appartenimmo à morte!”; “*L'uomo del mare*” con Giovanni Brancato, siciliano come Beppe, nell'impresa della traversata a nuoto pinnato tra la Corsica e la Liguria. Un documento solare, azzurro, pieno di buona aria, molto positivo. “*Per non dimenticare*”, presentato ultimamente al Valdarno Cinema Fedic per rammentare che la memoria è un ingranaggio collettivo. Lo scorso mese di novembre presso il Centro della Cultura di Merano è stata gran festa per la serata d'autore interamente dedicata alla produzione di Beppe che, per imposizione d'autorità di popolo, insieme ai nostri grandi Teresa Borsotti Testa e Nino Giansiracusa, è proboviro. “Persone che riscuotono particolare stima per la loro onestà e capacità, sono chiamate a fare parte di organismi con la funzione di giudicare e dare pareri, esercitare funzioni conciliative tra parti in contrasto”. Per fortuna che in Fedic questo ruolo non è per necessità o convinzione, ma solo per salvare la forma.

Angelo Tantarò

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a “Carte di Cinema”
Redazione: Marino Borgogni
V.le Don Minzoni,43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO
E-mail : marino.borgogni@alice.it